

« Le infermità o ferite provenienti dalle dette cause, se danno luogo all'amputazione o alla perdita assoluta dell'uso di un solo di detti membri, o sono riconosciuti equivalenti, secondo le norme che verranno date con decreto reale, richieste dall'articolo 4 della presente legge, danno diritto al *maximum* della pensione, qualunque sia la durata dei servizi del militare. »

Invece dei detti due articoli il deputato Dabormida ne propone tre.

BRONZINI-ZAPPELLONI. Domando la parola.

DABORMIDA. Domando la parola per dire che i due primi possono essere due alinea dello stesso articolo.

PRESIDENTE. Bene, ne darò dunque lettura. . .

BRONZINI-ZAPPELLONI. Domando la parola per l'ordine della discussione.

PRESIDENTE. Lasci leggere dapprima l'emendamento del generale Dabormida, acciò la Camera ben comprenda quale sia la di lui sentenza. Ne darò lettura :

« Art. 8. La cecità, l'amputazione o la perdita assoluta dell'uso di due o più membri che provengano dalle cause accennate nell'articolo 3 danno diritto al *maximum* della pensione di giubilazione aumentata della metà, qualunque sia la durata dei servizi precedenti.

« L'amputazione o la perdita assoluta dell'uso di un membro e le infermità equivalenti a tale perdita provenienti dalle cause accennate nell'articolo 3 danno diritto al *maximum* della pensione, qualunque sia la durata dei servizi precedenti. »

Ora la parola è al deputato Bronzini-Zapelloni.

BRONZINI-ZAPPELLONI. Siccome gli emendamenti poco anzi proposti dal deputato Dabormida sono relativi agli articoli 3 e 4 del progetto di legge stato emendato ieri dalla Camera dietro la proposta dell'onorevole deputato, e siccome noi non abbiamo ora sott'occhio questi articoli così emendati, per questo motivo io insisto acciò il signor presidente voglia dar lettura di tali articoli, onde vedere il nesso che esiste tra gli emendamenti ultimamente proposti dall'onorevole generale e gli articoli suddetti già stati adottati.

PRESIDENTE. Benissimo ! (Ne dà lettura)

Domando se gli emendamenti proposti dal generale Dabormida sono appoggiati.

(Sono appoggiati.)

Ora li porrò in discussione.

Rileggo prima l'articolo 8 emendato secondo la proposta del generale Dabormida. (Vedi sopra)

Se nessuno tomandà la parola. . .

JACQUEMOUT ANTONIO. Il me paraît qu'au lieu d'un ou deux membres il pourrait bien se faire que le militaire en perdît même 3 à 4. Par conséquent il m'est avis qu'on enlève ces mots *la perte de deux membres*, et qu'on les substituent par ceux plus génériques *d'un ou plusieurs membres*, ou de *quelques-uns de ses membres*.

DABORMIDA. Accetto il sotto-emendamento dell'onorevolissimo Jacquemout, ed aggiungo che avendomi alcuni deputati osservato che avrebbe conveniente di aggiungere le mani ed i piedi, io volei ieri vi acconsento, benchè creda che ciò sia inutile, giacchè la parola *membri* non si applica veramente che alle mani e ai piedi. Tale è il significato che le fu dato nella legge francese.

D'AVIERNOZ. Je ne prend point la parole pour combattre cet article; bien loin de là, j'éclaire que je l'approuve infiniment. Je ne veux qu'émettre un vœu auquel je prierai la Chambre de vouloir bien s'associer. Sous l'empire de Napoléon c'était un usage plus qu'un loi de récompenser par

une décoration tout militaire amputé. La Chambre ne doit pas oublier qu'une décoration apportée sur le lit d'un militaire est un baume qui soulage puissamment ses souffrances. Il oublie tout lorsqu'on vient lui dire : la patrie est contente de vous.

Cette décoration fait de l'effet sur tous ceux qui le voient; et le peuple, en voyant une décoration sur la poitrine d'un militaire mutilé, ne demande pas comment il l'a gagnée; il se contente de dire : voilà un brave ! Par conséquent je prierai la Chambre d'inviter le Ministère à pourvoir à cet effet, afin que l'on sache, par exemple, en voyant un homme privé de l'usage d'un ou plusieurs de ses membres, s'il les a perdus sur un champ de bataille ou en tombant d'un arbre, d'un toit de maison.

PRESIDENTE. Faccio osservare al generale D'Aviernoz che lodevole è certo il suo desiderio, ma che tale proposta non può aver luogo in questa legge e sarà quindi il caso di farne una proposizione a parte.

LA MARMORA, ministro della guerra. Non si può a meno di approvare lo zelo e l'interesse che prende il generale D'Aviernoz per i militari amputati, degni senza dubbio d'ogni riguardo; ma credo, siccome giustamente osservò il signor presidente, che non possa la sua proposta trovar qui luogo: ella è piuttosto propria del regolamento sulle decorazioni, che non di una legge sulle pensioni.

D'AVIERNOZ. Je n'ai fait qu'émettre un vœu. Je n'ai pas fait de proposition.

MENABREA. Je demande à M. le général Dabormida si dans l'énonciation des blessures, des infirmités qui donnent droit à la pension, il compte aussi pour quelque chose la perte d'un œil, qui certainement peut être comparée à celle d'un bras, d'une jambe. Il me semble que ceux à qui de tels malheurs arrivent ne se trouvent guères dans une position plus favorable les uns que les autres; par conséquent je voudrais que l'on ajoutât les mots : *la perte d'un oeil équivarrà alla perdita di un membro*.

DABORMIDA. Io non credo che sia qui il caso di determinare tutte le ferite ed infermità che si possono equiparare alla perdita dei membri, perchè sarebbe impossibile annoverarle tutte. Nel regolamento francese esse sono tutte indicate e descritte; onde quando si farà l'opportuno regolamento in Piemonte, converrà consultare quello francese, e farlo anche esaminare dal Consiglio sanitario militare.

Venendo al caso speciale accennato dall'onorevole signor deputato Menabrea, osserverò, senza pregiudicare la questione, che se io ammetto che la perdita di un occhio si può equiparare alla perdita di un membro, non saprei se la perdita d'un membro e d'un occhio si debbano equiparare alla perdita di due membri: dico che lo ignoro, e non mi ricordo se in Francia sia così. Ma quale è lo scopo della legge? Di dare una pensione tanto maggiore quanto maggiore è la difficoltà del giubilato a procacciarsi il sostentamento; ora io credo che accordandosi il *maximum* della pensione quando manca un membro, esso sia sufficiente anche quando manca un membro ed un occhio, perchè la perdita di un occhio non mette il giubilato in una posizione molto peggiore, ma, ripeto, non intendo di pregiudicare la questione, bensì di lasciare che venga il caso determinato nel regolamento che verrà fatto.

PRESIDENTE. Il signor deputato Menabrea insiste nessuno emendamento?

MENABREA. Insisto nel mio emendamento.

DI PETTINGO, commissario regio. Avendo sott'occhio il regolamento francese, dove appunto sono descritte tutte le